

Montepulciano, 16 mai 1621. Barth. Maffei à Bellarmin; minute 490X8
----- de la réponse. -----

/ Ill/mo et R/mo Signore padrone colendissimo. 2408

Per sola benignità di V.S.Ill/ma sono stato arricchito di gratie,
e vissi[?] sicuro sotto l'ombra di si alta protezzione. Per tanto ri-
corro a Principe celeste, chè tale l'ha dimostrato sempre espresso
5 la sublimità del suo intelletto et lo splendore della sua magnificen-
za, supplicandola che io possa ottenere il commissariato di Citerna
nell'Umbria vicina a Città di Castello a sei miglia, o altro officio
simile, che si sogliono dare alli preti et dottori, acciò possa in
qualche modo esercitarmi, mentre posso fatigare secondo il talento
10 che Iddio mi ha dato. Rendo gratie di nuovo à V.S.Ill/ma del proto-
notariato che, mercé della sua autorità riceverò dall'Ill/mo Sig/r
cardinale Orsino. Si che io riconoscerò V.S.Ill/ma, non solo come si-
gnore e benefattore a chi molto debba, mà quasi (se è lecito a dirlo)
come creatore, havendo professato continuamente di non esser vinto ~~in~~
15 in fede et riverenza dà alcuno; et in tal concetto supplico voglia
ella tenermi, prendendo la possessione di me et dal mio libero arbi-
trio fino che ci sarà spirito. Et con questo le fò riverenza humil-
mente, augurandole il colmo delle felicità.

Di Montepulciano li 16 maggio 1621.

20 Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Servitore fedeliss/o et obligatiss/o
Bartolomeo Maffei.

Si risponda che io non sto in palazzo per ottenere gratie, ma
solo per obedire al Papa in quello che mi commanda, et se io volesse
25 intrigar mi ~~in~~ domandar governi, non otterria niente et non serviria
al papa; et io so quello che dico, perche mi sono venuti infiniti à
chiedere diverse cose; et se io non havessi serrato la porta à simi-
li domande, saria miserabilissimo et non potria vivere quieto et ha-
veria persa la gratia del papa.